

CALCIO SERIE A, LA NONA GIORNATA

Icardi all'ultimo respiro Milan colpito e affondato Il derby è nerazzurro

Una sfida equilibrata, palo di De Vrij, Higuain mai pericoloso
Al 92' l'incornata del bomber beffa l'incerto Donnarumma

MILANO

All'ultimo assalto, grazie ad un colpo di testa vincente al 92' da Mauro Icardi, l'Inter si aggiudica l'attesissimo derby di Milano in un San Siro stracolmo. Un successo prezioso e nel complesso meritato per la squadra di Luciano Spalletti, ora è terza a 19 punti, mentre il Milan di Rino Gattuso, parso a tratti rinunciario, resta a quota 12, lontana dall'alta classifica.

UN GOL ANNULLATO PER PARTE

Si colora così di nerazzurro il derby della Madonnina, deciso da una rete del bomber argentino in pieno recupero. È l'Inter a rendersi per prima pericolosa attorno al 10', prima con un gol annullato a Icardi per posizione irregolare su tocco di testa di Vecino e poi con un'iniziativa di Politano che fa venire i brividi a

Donnarumma e Romagnoli, che per liberare rischia l'auto-gol. Al 20' sugli sviluppi di un calcio d'angolo svetta Perisic, ma Donnarumma gli dice di no. Il Milan è sempre in difficoltà sui calci piazzati e anche alla mezzora su una girata di de Vrij, solo l'incrocio dei pali salva la porta dei rossoneri. L'Inter è padrona del campo e al 35' su cross di Vrsaljko, Icardi manca per un soffio la deviazione decisiva.

PARTITA SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

Allo scadere del primo tempo si fa vivo anche il Milan con Musacchio che segna sugli sviluppi di un corner, ma la rete viene giustamente annullata per fuorigioco. C'è tempo ancora per una grande occasione per Vecino su cross di Perisic, ma l'uruguayano spara alto da buona posizione. Nella ripresa è ancora l'Inter a spingersi in avanti e

a creare una buona palla gol con Politano, che però di destro non inquadra la porta. La ripresa è meno vibrante del primo tempo, con i nerazzurri che iniziano a pagare il grande dispendio di energie, mentre il Milan non riesce a mantenere il suo solito possesso di palla. Le due squadre si allungano, ma le occasioni da rete latitano.

«ABBIAMO MERITATO LA VITTORIA»

Partita rude, senza esclusioni di colpi, poco spettacolare e proprio mentre il match si sta per chiudere verso un inesorabile pareggio, la difesa del Milan si fa sorprendere da un cross apparentemente innocuo sul quale si avventa Icardi, che anticipa Musacchio e batte un indeciso Donnarumma. «Abbiamo vinto ed è giusto così perché abbiamo giocato meglio del Milan», sentenza Spalletti. —



Nel recupero Icardi anticipa Musacchio e supera Donnarumma con un colpo di testa: il derby è interista

DOMANI CHAMPIONS LEAGUE

Juventus nella tana del Manchester ansia per Emre Can: nodulo tiroideo

MANCHESTER. La settimana di coppe europee si apre domani sera (alle 21) con due italiane in campo: la Juventus di Massimiliano Allegri è di scena a Manchester contro lo United di José Mourinho, i bianconeri vogliono

rischiare il deludente pareggio interno contro il Genoa ma dovranno fare a meno del centrocampista Emre Can, costretto a fermarsi per un nodulo tiroideo. Anche la Roma, battuta in casa dalla Spal, cerca la rivincita: all'O-

limpico affronterà l'insidioso Cska Mosca. Mercoledì (sempre alle ore 21) sfide delicate per l'Inter e il Napoli: i nerazzurri di Luciano Spalletti sono attesi dal Barcellona al Camp Nou mentre Carlo Ancelotti fa ritorno a Parigi (che l'ha visto allenatore vincente) con il suo Napoli per sfidare il temibile PSG.

Giovedì sarà invece di scena l'Europa League: Milan contro Betis Siviglia (ore 19) e Lazio nella tana dell'Olimpique Marsiglia (ore 21). —

IL BENTEGODI FISCHIA L'EX CT AZZURRO

Ventura, esordio con disfatta "manita" della Dea al Chievo

VERONA

Tutto poteva aspettarsi e sperare Giampiero Ventura, tornato ad allenare in A 341 giorni dopo la debacle con la Nazionale, che debuttare con una simile figuraccia sulla panchina del Chievo: 1-5 e fischi impietosi del Bentegodi. Sconfitta pesantissima perché contro l'Atalanta di Gasperini i veronesi hanno fatto la figura dello sparring-partner, devastanti i bergamaschi, che pure non vincevano da 8 partite tra campionato ed Europa League. Gara senza storia: Dea dilagante



Giampiero Ventura, giornata nera

con de Roon e la tripletta di Illicic, Chievo in 10 per l'espulsione di Barba, "manita" di Gosens, poi Birsa su rigore fa il golletto della bandiera.

«Non si può commentare la partita perché dopo cinque minuti si capiva che non c'era possibilità, volevamo giocare ma ci mancava soprattutto la serenità di fare anche la giocata più banale», l'amarezza di Ventura «l'errore? In questi sei giorni siamo partiti dal gioco, ma per farlo devi avere la serenità e la personalità di farlo, bisogna ritrovare la determinazione feroce, la rabbia e la riconquista della palla che sono state sempre caratteristiche del Chievo. La condizione fisica? Molti giocatori dopo mezz'ora erano arrivati, ci sono mille motivi del perché e poi iniziamo a fare un discorso sul resto. Da domani dovremo cambiare un attimino...». —

PAREGGI A SUON DI GOL PER FROSINONE E TORO

La Lazio fa festa a Parma Viola fermata dal Cagliari

PARMA

La Lazio sbanca Parma ma è un primo tempo opaco quello della squadra di Simone Inzaghi, che in un paio di occasioni (Inglese prima e poi Stulac su punizione) rischia di capitolare. A dieci minuti dalla fine però Gagliolo stende Berisha: sul dischetto va Immobile che non sbaglia e nel recupero è Correa a chiudere i conti: 2-0.

Finisce 2-2 invece fra Bologna e Torino: al 14' granata avvantia con un gol capolaro di Falque e al 54' arriva



Immobile a segno su rigore

il raddoppio di Baselli. Reazione bolognese: Santander la riapre sugli sviluppi di un calcio d'angolo e al 76' arriva l'incredibile pari: Calabria prende la palla, scambia in area con Orsolini e completa la rimonta. Scoppiettante 3-3 nel match all'ora di pranzo tra fra Frosinone ed Empoli; Ciociari avanti con un'autorete di Silvestre, poi Zajc e lo stesso difensore argentino ribaltano tutto; sale allora in cattedra Ciofani, che pareggia i conti dal dischetto e poi riporta in vantaggio i suoi ma a salvare i toscani ci pensa Ucan.

Parità anche tra Fiorentina e Cagliari: al 15' Veretout (rigore concesso via Var) ilude i viola, al 24' della ripresa Pavoletti fa 1-1 per i sardi. Oggi (20.45) il posticipo tra Sampdoria e Sassuolo chiude la nona giornata. —

Il libro della settimana

Pedalarre verso la saggezza Dieci regole di "ciclosofia"

LA RECENSIONE

«Già, perché fin dall'inizio la bicicletta ti insegna, senza parlare, senza dire, senza proclamare che prima o poi cadere ti toccherà. E che cadere fa male, sia che tu ti sbucci un ginocchio, sia che tu sbatta il muso sul cemento della strada o della vita. E come se non bastasse, passato il dolore, in-



La copertina del nuovo volume

ghiottita l'umiliazione della caduta, tocca per forza rimetterci in piedi o in sella».

Paolo Patui, friulano amante della scrittura e della bicicletta, fa parte di quella categoria di ciclisti che vede la due ruote come mezzo di meditazione, di riflessione e di libertà. Il suo *Decalogo semiserio di un ciclista anomalo* (Ediciclo editore, 13 euro) è un libretto agile che si fa leggere in poco tempo ma lascia molto di più di un saggio sulla disciplina sportiva. Le dieci "regole" toccano argomenti seri ma anche spensierati, come a dire: mi prendo sul serio, ma fino ad un certo punto. «Vai in bici se vuoi dire qualcosa e non sai dirlo e non sai come»: potremmo definirla "ciclosofia", questo prendere la vita dal punto di vi-

sta di chi inforca la bici e si schiarisce le idee pedalando.

Si parla di asfalto - inteso come condizione in cui versano le strade in Italia - a di alimentazione e di abbigliamento tecnico, degli automobilisti che sembrano covare un odio atavico verso i corridori, dei giusti compagni di pedalata e delle inevitabili cadute. Ogni capitolo inizia con un aforisma, a testimoniare come la filosofia legata alla bici abbia messo in moto pensieri di menti più o meno famose, da Hemingway a Ivano Fossati. A fine lettura rimane un bel sorriso sulle labbra, che si sia o meno ciclisti. Rimane addosso la sensazione che la bicicletta sia il tramite per raggiungere - in maniera semiseria - la saggezza. —
Annalisa Celegghin

DOPO IL KO INTERNO DEL REAL

Madrid, Lopetegui traballa In pole ci sono Guti e Conte

MADRID

Dopo il ko casalingo contro il Levante, il Real Madrid avrebbe già messo in bilico la panchina di Julen Lopetegui, l'ex ct delle "Furie Rosse" che ha sostituito Zidane. Per la successione il presidente Florentino Perez sta valutando la "strada interna" che porta a Guti (già mister delle giovanili realiste) ma in ballo c'è anche il "disoccupato di lusso" Antonio Conte. —



Ora Julen Lopetegui è in bilico